

Ditta richiedente LA DORIA S.p.A.	Sito di ANGRI
-----------------------------------	---------------



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	Direttore di stabilimento – Sergio AMATO
---	--

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
02.03.04	Conserve di pomodoro e legumi in contenitori di banda stagnata	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Prodotti non conformi in vari formati e tipologie di imballo provenienti esclusivamente dallo stabilimento di Angri	1120	1260	22*	25*	Max una settimana
02.03.04	Conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta in brik	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Prodotti non conformi in vari formati e tipologie di imballo provenienti esclusivamente dallo stabilimento di Angri	1216	1368	22*	25*	Max una settimana
02.03.04	Succhi di frutta, the in imballaggi di PET	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Prodotti non conformi in vari formati e tipologie di imballo provenienti esclusivamente dallo stabilimento di Angri	112	126	22*	25*	Max una settimana

* Capacità massima in base a quanto previsto dalla Delibera N. 1411/07, cioè il rispetto, in ogni istante, del rapporto di 1 m³ per ogni 4 mq di superficie.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati.
Dato che si tratta di un impianto di recupero conto proprio, cioè gli scarti provengono esclusivamente dal ciclo di produzione dello stabilimento La Doria S.p.A. di Angri la maggior parte delle procedure di controllo attuate dagli impianti di recupero conto terzi vengono in questo caso bypassate. In sintesi si riporta quanto verrà attuato presso l'impianto.

SELEZIONE MERCE NON CONFORME

All'interno dello stabilimento viene effettuata periodicamente una selezione della merce per separare la merce non conforme che dovrà andare a distruzione con il codice CER 02.03.04 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", da quella conforme destinata ad essere messa in commercio.-

Detti scarti vengono separati dagli imballi principali quali polietilene estensibile, vassoi in cartone, interfalde etc. e posizionati in bins, per essere portati all'impianto di trattamento.-

CONSEGNA SCARTI ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi così come definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

Ditta richiedente LA DORIA S.p.A.	Sito di ANGRI
Al ricevimento gli scarti verranno indirizzati alle aree di messa in riserva a seconda della tipologia di imballo. L'operatore addetto alla conduzione dell'impianto vigilerà affinché non siano stoccate più di: • 16 t/g - di scarti come conserve di pomodoro e legumi in contenitori di banda stagnata; • 16 t/g - di scarti come conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta in brik • 16 t/g - di scarti come succhi di frutta, the in imballaggi di PET ed informerà tempestivamente l'addetto alle scritture contabili della disponibilità a ricevere altri scarti. Gli scarti saranno condotti, presso l'impianto, in bins in PEHD posti su carrelli elevatori. Il flusso degli scarti all'interno dell'impianto è univoco, con un solo ingresso e una sola uscita, e con cartelli che indicheranno la sequenza delle attività da compiere. <u>ORGANIGRAMMA</u> Gli addetti all'impianto di trattamento saranno: • Addetto conduzione impianto, che provvederà alla conduzione dell'impianto e alla gestione delle quantità di rifiuto stoccata. Orario di lavoro: 8.00 – 17.00; • Addetto alle scritture contabili e ambientali; • Addetti alla manutenzione periodica, che provvederanno alla manutenzione periodica prevista per l'impianto di trattamento. Orario di lavoro: un turno.-	
Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati Dato che si tratta di un impianto di recupero conto proprio, cioè gli scarti provengono esclusivamente dal ciclo di produzione dello stabilimento La Doria S.p.A. di Angri, l'azienda non è tenuta ad avere un registro di carico dei rifiuti da trattare. Per motivi di gestione e tracciabilità degli scarti da trattare l'azienda provvederà comunque a registrare su un apposito registro redatto per uso interno, previa pesata degli scarti in ingresso all'impianto su apposito bilico aziendale, il numero di lotto degli scarti, le quantità per singola tipologia e quant'altro si riterrà necessario.	
Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni I controlli analitici saranno effettuati sul prodotto finale del trattamento (banda stagnata, carta brik e pet) onde poter da conferire presso gli impianti di recupero in possesso di autorizzazione di tipo ordinario. Talli controlli saranno effettuati da laboratori esterni, che effettueranno la caratterizzazione chimico fisico del rifiuto da recuperare avverrà secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. con metodiche di campionamento e analisi del CNR IRSA - D.M. 05/02/98, con frequenza minima, per singolo codice C.E.R., annuale	
Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente <u>APPROVVIGIONAMENTO IDRICO</u> Sono previsti prelievi di acqua per il ciclo di lavorazione, i prelievi saranno pertanto impiegati per attività di lavaggio.- Le acque utilizzate verranno trattate opportunamente nell'impianto di depurazione interno e scaricate in fognatura. L'approvvigionamento avviene tramite acqua in uscita al depuratore e prima dei contaltri posti allo scarico.- Saranno adottati criteri di risparmio mediante la razionalizzazione dei consumi di acqua; lo stato delle reti sarà monitorato continuamente al fine di evitare perdite che causino inutili sprechi della risorsa idrica. <u>AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE</u> Nessun refluo verrà scaricato in corpo idrico superficiale, i reflui verranno tutti convogliati in fognatura. Come mostrato in precedenza, l'impianto sarà dotato di una rete di convogliamento dei reflui derivanti dalle acque di scarico e dalle acque meteoriche di prima pioggia e ad eventuali percolati delle superfici di lavorazione e stoccaggio.- I reflui confluiranno all'impianto di trattamento biologico presente e subiranno il ciclo completo di trattamento prima dello scarico; a garanzia del rispetto dei limiti di normativa saranno effettuati campionamenti dell'effluente finale secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio presente nell'autorizzazione integrata ambientale.- I rifiuti liquidi che saranno trattati nell'impianto dedicato saranno conformi ai codici CER e autorizzati.- L'impianto sarà totalmente pavimentato (escluso le aree verdi) e dotato di idonea rete di captazione delle acque di dilavamento; tale accorgimento eviterà il trasferimento di potenziali inquinanti tramite circolazione superficiale o sotterranea verso i corsi d'acqua presenti. <u>ACQUE SOTTERRANEE</u> Sono state previste misure e procedure per limitare il rischio di inquinamento delle acque sotterranee. Difatti i rifiuti saranno stoccati in apposite aree pavimentate e dotate di apposito sistema di convogliamento delle acque, comprese quelle di dilavamento, all'impianto di depurazione.- In base a quanto valutato e alle misure mitigative del rischio di inquinamento previste si può ritenere accettabile l'impatto sulla componente idrica superficiale e sotterranea derivante dalla realizzazione dell'attività. <u>IMPATTI SUL SUOLO E SUL SOTTOSUOLO</u> L'impatto sul suolo è essenzialmente riconducibile all'occupazione delle aree utilizzate per il posizionamento dei manufatti ed ad un eventuale e accidentale interferenza con i terreni sottostanti.- L'impatto derivante dall'occupazione del suolo è da considerarsi nullo in quanto l'impianto è localizzato in una zona compatibile con l'attività prevista (zona industriale), in una struttura industriale esistente e quindi non altera in alcun modo le destinazioni d'uso previste per il territorio in esame. <u>RIFIUTI</u> Le attività vengono svolte con l'obiettivo della minimizzazione degli scarti da avviare a trattamento e l'utilizzo del rifiuto liquido quale alimento per il depuratore biologico.- Alla luce delle considerazioni fatte, relativamente al tipo di attività e alla gestione operativa illustrata, si può ritenere ridotto l'impatto derivante dalla produzione di rifiuti, in quanto si riduce la quantità di rifiuti da inviare a recupero.- <u>IMPATTO ACUSTICO E GENERAZIONE DI VIBRAZIONI</u> La valutazione previsionale di impatto acustico e di generazione di vibrazioni ed il controllo del rumore è stato attuato, già in fase progettuale, scegliendo apparecchiature a bassa emissione sonora e prevedendo l'installazione degli impianti con strutture fonoisolanti.- <u>ADOZIONE DELLE MISURE PER L'INCOLUMITÀ DEL VICINATO ARTT. 216/217 DEL T.U.LL.SS. N° 1265 DEL 27.07.1934.</u> Da quanto sopra detto circa le precauzioni prese in difesa dell'ambiente si può asserire che l'azienda ha previsto tutte le cautele e misure preventive per l'incolumità del vicinato come richiamate dagli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS. n° 1265 del 1934.	

Ditta richiedente LA DORIA S.p.A.	Sito di ANGRI
-----------------------------------	---------------

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
Conserve di pomodoro e legumi in contenitori di banda stagnata	1104	Le attività vengono svolte con l'obiettivo della minimizzazione degli scarti e l'utilizzo del rifiuto liquido quale alimento per il depuratore biologico. Pertanto la quantità annua di rifiuti derivanti dall'attività di recupero è irrilevante e non stimabile in fase di progetto.	Essendo l'impianto da autorizzare e realizzare, non sono stati ancora stabiliti contratti con le ditte destinate a ricevere i rifiuti prodotti.
Conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta in brik	1200		
Succhi di frutta, the in imballaggi di PET	96		

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO	
Modalità di svolgimento attività di trattamento Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.	
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui) L'attività di recupero è oggetto della modifica e quindi della nuova autorizzazione.	
Diagramma di flusso Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.	
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati La caratterizzazione verrà effettuata solo in seguito a costruzione e avviamento impianto.	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) 1100	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)⁵ 1000
Numero di ore giornaliere di funzionamento⁶: 8	Numero di giorni in un anno Circa 300

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

Ditta richiedente LA DORIA S.p.A.	Sito di ANGRI
-----------------------------------	---------------

Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti

Si rimanda alla Relazione Tecnica descrittiva allegata alla scheda.

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole d) dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali f) morfologia del luogo g) situazione degli strumenti urbanistici h) eventuale presenza di reti di monitoraggio	INT4-A1

Eventuali commenti

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.